Geografia della crescita: Il futuro del mercato alcolico sono i Paesi emergenti

scritto da Emanuele Fiorio | 22 Giugno 2025

Il mercato globale delle bevande alcoliche si prepara a una nuova fase di crescita, trainata dai Paesi emergenti. Entro il 2034, India, Brasile, Messico e Sudafrica guideranno l'espansione, contribuendo per 28 dei 34 miliardi previsti. Mentre i mercati maturi rallentano, la crescita sarà selettiva e legata a nuove geografie, categorie e consumatori.

Dopo un 2024 segnato da una sostanziale stagnazione e da sfide economiche e politiche diffuse, l'industria globale delle bevande alcoliche si prepara a una fase di crescita strutturale, ma non uniforme. Secondo le nuove previsioni decennali dell'IWSR **entro il 2034 il mercato globale delle bevande alcoliche aumenterà di 34 miliardi di dollari**, con un

incremento di 16 miliardi già previsto nei prossimi cinque anni.

Il cambiamento non riguarda solo i numeri, ma anche – e soprattutto – la geografia della crescita. **“La spinta alla crescita si è chiaramente spostata verso i mercati in via di sviluppo. L’India sarà il motore principale del prossimo decennio, seguita da Brasile e Messico”**, ha dichiarato Emily Neill, Chief Operating Officer di IWSR. **Un’inversione di rotta** evidente rispetto ai decenni precedenti, in cui erano Stati Uniti, Europa e Cina a guidare le performance globali.

2024: segno meno nei volumi, ma valore in crescita

Il 2024 ha rappresentato una fase di transizione, con **una flessione dell’1% nei volumi globali**, ma **una crescita dell’1% in valore**, segno che la tendenza alla premiumization – ovvero consumare meno, ma prodotti di fascia più alta – continua a incidere sui comportamenti dei consumatori. Il calo nei volumi è stato trainato da mercati maturi come Stati Uniti (-3%) e Cina (-5%), dove tutte le principali categorie hanno registrato contrazioni. In controtendenza, invece, **India (+6% volumi, +9% valore)** e **Sudafrica (+3% volumi, +10% valore)**, spinte da birra, whisky e RTD (ready to drink), comprese versioni a base vino.

In Brasile, nonostante un +1% nei volumi, il valore ha registrato un +5%, grazie alla buona performance di birra premium, RTD e brandy. I dati dell’IWSR mettono in luce **un mondo spaccato tra stagnazione nei mercati maturi e dinamismo nei paesi emergenti**, dove l’aumento del reddito disponibile e una popolazione giovane alimentano i consumi.

India: la nuova superpotenza

È l’India a dominare ogni analisi prospettica. Con una popolazione di 1,4 miliardi di persone, un’economia in forte

espansione e un crescente interesse per whisky, birra e RTD, il Paese è destinato a diventare **il primo mercato mondiale per lo Scotch whisky entro il 2027**. Secondo IWSR, l'India da sola **sarà responsabile di quasi il 50% dell'intera crescita in valore del settore alcolico globale da qui al 2034**. E non si tratta solo di importazioni: una parte significativa dello Scotch che arriva in India è destinata a IMFL (Indian Made Foreign Liquor), cioè a prodotti locali a base di sfuso importato.

RTD e analcolici: crescita continua, mentre il vino arretra

Nel panorama globale delle categorie, i Ready to Drink confermano il loro appeal, con **+2% nei volumi e +5% nel valore** nel 2024. Se gli "hard seltzer" rallentano, crescono in modo deciso **cocktail, long drinks e hard tea** (quest'ultimo +31% in volume negli USA). Parallelamente, continua la scalata delle **birre analcoliche**, che secondo le previsioni **supereranno le birre Ale nel 2025**, diventando **il secondo segmento al mondo dietro le lager**. Solo negli Stati Uniti, il settore degli analcolici aggiungerà 2 miliardi di dollari di valore nei prossimi cinque anni.

All'opposto, **il vino è la categoria più in difficoltà con un tasso medio annuo negativo dell'1% fino al 2034 nei 31 mercati principali.** In alcuni contesti, come il Portogallo, il segmento premium-plus riesce a contenere il calo, sostenuto dal turismo e dal trend "less but better".

Premiumization mirata, non ovunque

Se è vero che la tendenza alla premiumization continua, IWSR evidenzia come questa si stia selettivamente concentrando su alcune categorie. **"L'uptrading persiste per gli spirits a base agave e nella birra premium, anche nei mercati maturi"**, sottolinea Neill, **"ma si osservano anche segnali di**

downgrading, in particolare nella vodka”. In Cina, solo la birra premium ha visto una crescita nel 2024, e lo stesso è avvenuto per la super-premium negli USA. In Brasile, il premium è stato l’unico segmento della birra in crescita. In UK, la birra premium è cresciuta dell’8% grazie soprattutto alle stout, quasi compensando il calo della birra standard.

Prospettive future: crescita sì, ma selettiva

Il quadro che emerge dalle nuove previsioni decennali dell’IWSR non è di crescita generalizzata, ma di **uno “spostamento” del baricentro** del mercato delle bevande alcoliche, i **Paesi in via di sviluppo saranno al centro della scena.** Tra i 34 miliardi di dollari di crescita attesi entro il 2034, ben **28 miliardi arriveranno da India, Brasile, Messico e Sudafrica**. **Cina esclusa:** qui, le prospettive restano in calo a causa delle dinamiche demografiche e del declino delle fasce di prodotto più economiche.

Il futuro dell’alcol passa quindi da una geografia diversa, da consumatori diversi e da prodotti diversi. L’industria dovrà adattarsi: Il vero nodo per i brand nei prossimi anni sarà **bilanciare le risorse tra i mercati emergenti – dove c’è crescita – e quelli maturi, che restano rilevanti ma in contrazione.**

Punti chiave:

1. **La crescita futura sarà trainata dai mercati emergenti**: entro il 2034, India, Brasile, Messico e Sudafrica genereranno l’82% della crescita in valore del settore alcolico globale.
2. **Il 2024 segna una transizione**: calo dell’1% nei volumi

globali ma crescita dell’1% in valore, con i mercati maturi in contrazione e quelli emergenti in forte espansione.

3. **India protagonista assoluta**: contribuirà da sola al 50% della crescita globale in valore nei prossimi dieci anni, con un boom di whisky, birra e RTD.
4. **RTD e birre analcoliche in ascesa**: le nuove abitudini di consumo premiano cocktail pronti da bere e alternative analcoliche, a discapito del vino che continua a perdere terreno.
5. **Premiumization selettiva**: cresce il segmento premium nella birra e negli spirits da agave, ma si registrano segnali di downgrade in categorie come la vodka.